

LA SENTENZA

Tutti assolti per la "truffa dei fondi Ue" alla Regione

■ A PAGINA 21

Fondi Europei, tutto regolare: assolti

Ieri la sentenza della Corte d'appello di Venezia. Rendiconti corretti per le società legate alla Compagnia delle Opere

di Cristina Genesis

Condanne di primo grado tutte azzerate, comprese le statuzioni civili ovvero i risarcimenti da versare. E assoluzione nel merito a pieno titolo, "perché il fatto non sussiste", spazzando via ogni sospetto di prescrizione, anche se di fatto già intervenuta. Si è chiuso con un successo per la difesa il processo in appello nei confronti di quattro protagonisti dell'inchiesta avviata dalla procura di Padova su una maxi-truffa ai danni della Regione Veneto e della Regione Puglia che coinvolgeva una serie di società della Compagnia delle Opere, il braccio economico di Comunione e Liberazione con sede a Forcellini nel Centro Papa Luciani. La prima sezione della Corte d'appello di Venezia, presidente Giacomo Sartea, ha pronunciato l'assoluzione per Fabio Di Nuzzo, 47 anni, ex presidente del consiglio di amministrazione di Dieffe scarl (in primo grado a 1 anno e 10 mesi); Federico Pendlin, 41 anni, vice di Di Nuzzo (precedente condanna a un anno e mezzo); Alberto Raffaelli, 54 anni, già presidente della Compagnia delle Opere, amministratore delegato di K Communication e di Chronos spa, ora Innovazione Impresa, pure in liquidazione (già condannato a 1 anno 10 mesi); infine per

Alessandra Guarise, 37 anni, addetta all'Ufficio progetti dei Magazzini Generali (precedente condanna a sei mesi). Una decisione, quella che fa riferimento alla Guarise, conseguenza dell'assoluzione (passata in giudicato) pronunciata nei confronti dell'ex presidente dei Magazzini Generali Renzo Sartori (difeso da Fabio Pinelli) dal tribunale di Padova visto che la donna era dipendente di quest'ultimo. Erano finiti sotto inchiesta i progetti di sviluppo Innova, Techné, Logi-comp realizzati sotto l'attenta "regia" dei Magazzini Generali.

Nessuna responsabilità penale per quanto riguarda gli enti coinvolti per «insussistenza del reato presupposto», si tratta di Interporto Padova spa, risultata estranea ai fatti ma tirata in ballo in primo grado dopo l'acquisizione dei Magazzini, e Log Systema scarl: erano state condannate al pagamento di una multa di 50 e 70 mila euro. La pronuncia ha pure revocato ogni risarcimento civile stabilito (in primo grado) a vantaggio della Regione Veneto (72 mila euro) e della Regione Puglia (165 mila euro).

Davanti alla Corte d'appello anche un altro filone d'inchiesta, quello sui corsi di formazione. Imputato come ente giuridico la società Dieffe (sempre della galassia Compagnia delle Opere) in seguito ai reati contestati agli imputa-

ti-manager (Di Nuzzo, Pendlin e Raffaelli), giudicati separatamente dal tribunale di Padova con la sentenza del 15 marzo 2014. Nel 2012 Dieffe era stata condannata in sede di rito abbreviato a 90 mila euro di sanzione pecuniaria ed era stata disposta la confisca per equivalente del profitto del reato (70 mila euro). La società è stata assolta «per insussistenza dei reati presupposti contestati agli imputati»: il che significa che saranno inevitabilmente azzerate le condanne per Di Nuzzo, Pendlin e Raffaelli (difesi dall'avvocato Alberto Berardi, Mario Bertolissi, Mazzonetto e Riedi). La pubblica accusa contestava la rendicontazione dei corsi di formazione che sarebbe stata costruita per ottenere più fondi statali ed europei rispetto a quanto spettava di diritto: una tesi infondata secondo la Corte d'appello, come sollecitato dalla difesa del penalista Fabio Pinelli con il professor Alberto Berardi che commentano: «Dopo nove anni, è accertato che gli imputati hanno rendicontato tutti i costi, in relazione ai quali avevano ottenuto il finanziamento dal Fondo sociale Europeo, in modo corretto. E che l'ipotesi accusatoria era fondata su di una mancata considerazione, o incomprensione, della complicata disciplina europea e regionale sulle tecniche di rendicontazione».



Fabio Di Nuzzo e Alberto Raffaelli, tra gli assolti dalla Corte d'Appello

